

Terra 3.0: l'ultima speranza per salvare il pianeta

Il Giappone punta sulle rinnovabili: Dopo la tragedia di Fukushima il presidente giapponese Naoto Kan, dopo essersi preso parte delle colpe, ha deciso che il suo paese deve fermarsi un momento e rivedere da capo le politiche energetiche. In particolare le future scelte del governo saranno indirizzate verso le energie rinnovabili e la progressiva riduzione del nucleare. Sarà spostato verso l'alto l'obiettivo sulle percentuali minime di energia prodotta da fonti pulite entro il 2030 e sarà promossa una società basata sul risparmio energetico e l'utilizzo di solare ed eolico. Il ministro dell'ambiente ha affermato infatti che se nelle zone ricostruite dopo il terremoto e lo tsunami si punterà sul sole e sul vento come fonti di approvvigionamento, l'energia ricavata sarà maggiore di quella attualmente prodotta dalle centrali nucleari di tutto il paese.

Parcheggi gratuiti per auto elettriche ad Amsterdam: Nella capitale dei Paesi Bassi viene rilanciata un'iniziativa che partita nel 2009 ha avuto grande successo: parcheggi gratuiti sotto casa a chi compra una auto elettrica comprendente palina che rifornisce di elettricità prodotta da fonti pulite. Un incentivo sicuramente allettante per i cittadini di una grande città. E così i 200 posti messi in palio entro il 2012 sono già esauriti costringendo l'amministrazione comunale a metterne in palio altri 1000. L'obiettivo del Comune di Amsterdam è quello di avere un parco circolante con almeno il 5% (10.000 auto) delle auto a propulsione elettrica. Amsterdam ha fin'ora speso 5 milioni di euro per questi parcheggi e ne sono stati stanziati altri 3 per incentivare le compagnie locali ad ammodernare con auto elettriche le loro flotte aziendali. Il Comune stesso può contare su un parco auto con 40 vetture elettriche e programma di portare questo numero a 400, il 25% della sua flotta, entro il 2014.

Patto euromediterraneo dell'energia: All'apertura del secondo Forum Euro-Mediterraneo

sull'Efficienza Energetica a Monaco il ministro francese per l'Industria Eric Besson ha proposto l'istituzione di un "patto euromediterraneo dell'energia", che verrà formalmente presentato il 20 maggio prossimo presso il segretariato generale della Unione Per il Mediterraneo. Il progetto in questione prevede la creazione di una rete elettrica avanzata che colleghi il nord e il sud del mare nostrum e mirerà a stabilire una cooperazione tecnologica attraverso la creazione di una zona industriale dedicata alle fonti alternative. Verrà inoltre creato l'Istituto Euro-Mediterraneo di tecnologia (Emitec), con sede a Tunisi. La speranza è che queste iniziative creino sviluppo e posti di lavoro nei paesi del Magreb che dopo le recenti rivoluzioni hanno bisogno di rilanciarsi puntando sul futuro.

ONU prevede rinnovabili al 27% tra 40 anni: Il rapporto IPCC sulle rinnovabili redatto dagli esperti sul clima dell'ONU ha previsto vari scenari sullo sviluppo delle rinnovabili nel mondo per quantificare la relativa diminuzione di gas serra emessi dall'uomo. Prendendo come riferimento il 2050 nello scenario più pessimistico la rinnovabili raggiungeranno il 27% mentre in quello più ottimistico il 77% del totale delle fonti energetiche. Il rapporto afferma che se si spingerà a fondo sull'acceleratore delle rinnovabili sarà possibile contenere a soli 2 gradi l'innalzamento delle temperatura media terrestre entro questo secolo. Se cioè non dovesse accadere gli sconvolgimenti climatici saranno probabilmente inimmaginabili. Si spera che l'ONU si occupi più di queste problematiche e meno delle no-fly zone sulla Libia.

12/05/11

Cosimo Biliotti